

Parravicini (Gruppo Giovani): l'Osservatorio come bussola per orientarsi

# In Brianza l'industria cerca diplomati

## MONZA

**Alessandro Crisafulli**

☞ **Avere bisogno di personale ad hoc per la propria azienda - per colmare "buchi", per ristrutturarsi o per crescere - e faticare a trovarlo. Un paradosso in un momento di crisi come quello attuale, ma succede. «Specialmente per figure tecniche specialistiche da inserire nel comparto industriale - spiega Mario Mezzanzanica, docente di scienze statistiche alla Bicocca - Si tratta di diplomati, per posizioni di medio livello». Per favorire il match tra imprese e candidati, in Brianza da ottobre è attivo un Osservatorio permanente sulle dinamiche del capitale umano nel mercato del lavoro, da cui emergono segnali incoraggianti: restano tanti quelli che escono, ma si arresta il crollo degli ingressi.**

Promosso dal Gruppo Gio-

vani Imprenditori di Monza - in collaborazione con il Centro di Ricerche Crisp della Bicocca, GI Group spa e l'assessorato al Personale del Comune di Monza - l'Osservatorio vuole sviluppare un modello di analisi e valutazione del capitale umano che consenta di identificare i fabbisogni attuali e di prospettiva delle aziende brianzole, per poi progettare percorsi di formazione e riqualificazione che facciano combaciare la domanda con l'offerta.

«Con un mercato del lavoro e uno scenario in evoluzione - sottolinea Matteo Parravicini, presidente dei Giovani industriali brianzoli - le aziende hanno bisogno di strumenti per adeguarsi. L'Osservatorio, nato in via sperimentale, può diventare un servizio permanente». Una bussola per orientare scuole, imprese e mercato, «evitando la dispersione di

risorse e opportunità», aggiunge Parravicini. A questo scopo gli industriali hanno inviato agli associati un questionario: i risultati saranno presentati durante l'assemblea 2010 del Gruppo Giovani.

Verrà illustrato a fine febbraio, invece, il rapporto sui flussi del mercato del lavoro nella neo-Provincia nell'ultimo trimestre del 2009. «Emerge una situazione analoga al medesimo periodo del 2008 - dice Mezzanzanica, direttore scientifico del Crisp -, quando la crisi era agli inizi. Non prosegue il trend in discesa degli avviamenti: le opportunità ci sono, anche se spicca un maggiore ricorso alla flessibilità, perché permangono i timori».

In Brianza, in particolare, «rimane una quota significativa di avviamenti legati all'industria - aggiunge -, a livelli analoghi di Brescia e di Bergamo».

Gli ultimi dati disponibili, ri-

feriti a luglio-settembre 2009, evidenziano 19.823 avviamenti al lavoro (46% delle comunicazioni obbligatorie), contro 18.184 cessazioni (42%). Il 12% riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali. In un confronto tra i dati relativi al 2009, terzo trimestre, ed i corrispondenti dati del 2008, si osserva una tendenza in diminuzione del 27% per gli avviamenti e del 16% per le cessazioni. Semaforo verde al 51% per le donne e al 49% per gli uomini, con le prime particolarmente toccate dal part-time, nel 34% dei contratti contro il 19% degli uomini. Un nuovo assunto su due ha fra i 20 e i 34 anni, mentre la fascia 35-49 riguarda il 36%. Il settore più vivo è quello del Commercio e Servizi, con una quota del 75%, seguito dall'Industria in senso stretto con una quota percentuale pari al 16% e dalle Costruzioni con una quota dell'8%. Un avviato su cinque è straniero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

